Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | Roma — Mercoledì 22 Luglio | Numero 172

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **301** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 1,735,000 per l'esecuzione di opere complementari nel porto di Licata, le quali sono dichiarate di pubblica utilità ed obbligatorie agli effetti dell'art. 13, capoverso 1° del testo unico delle leggi sui porti, spiagge e fari, approvato col R. decreto 2 aprile 1885 n. 3095.

Tale spesa da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, sarà ripartita, secondo il progressivo sviluppo dei lavori, in sei esercizi finanziari, a cominciare dal 1896-97 e s'imputerà al fondo degl'imprevisti di cui al n. 38 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1889 n. 6280 per l'esecuzione di nuove opere marittime e lacuali.

Art. 2.

Nei bilanci dell'entrata corrispondenti agli esercizi nei quali sarà stanziata la spesa di cui al precedente articolo, saranno iscritti i contributi dovuti a termini di legge dalle provincie e dai comuni interessati nel porto di Licata.

Il Comune di Licata sarà esonerato dal pagamento della sua quota di contributo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1896.

UMBERTO.

C. Perazzi.
G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Fuscaldo (Cosenza).*

SIRE !

L'Amministrazione del Comune di Fuscaldo, in provincia di Cosenza, procede da tempo in modo assolutamente anormale, avendo di mira, anzichè gli interessi del Comune ed il benessere dei cittadini, quelli personali dei propri componenti, dei parenti, dei partigiani. Non è a dirsi come con tale criterio i più importanti servizi pubblici siano trascurati, e la tutela stessa dei più vitali interessi e diritti del Comune sia addirittura abbandonata, come pure è assolutamente trascurata l'esazione di importanti crediti, che rimontano agli anni scorsi.

Non è quindi più possibile tollerare ulteriormente un tale malgoverno della pubblica cosa ed urge impedire la sua continuazione.

Non esito, a tale intento, proporre alla M. V., con l'unito schema di Regio decreto che ho l'onore di sottoporre alla Vostra Augusta firma, lo scioglimento del Consiglio comunale di Fuscaldo, e la nomina di un Regio Commissario straordinario.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª).

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fuscaldo, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Alati cav. Tommaso è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Calcinaja (Pisa).*

SIRE !

I poteri del Regio Commissario straordinario, che la M. V. nominava con decreto del 6 febbraio u. s. per la provvisoria Amministrazione del Comune di Calcinaja, scadono il 23 corrente mese. Il riordinamento degli Uffici municipali e l'assestamento della finanza comunale e dei vari pubblici servizi, già condotti a buon punto, richiedono tuttavia qualche altro tempo per essere pienamente raggiunti, scopo precipuo della grave misura dello scioglimento del Consiglio.

Perchè quindi questo provvedimento non debba riuscire inefficace è indispensabile fare uso della facoltà dalla legge concessa, di prorogare, per un secondo trimestre, la gestione provvisoria del Regio Commissario strordinario.

A ciò provvede l'unito schema di Regio decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 6 febbraio 1896 col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Calcinaja, in provincia di Pisa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Calcinaja, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Regio Consolato Generale in Marsiglia

ELENCO degli italiani morti in Marsiglia nel 2° trimestre 1896

Agnese Paola, nata a Garlenda, d'anni 62, morta il 20 aprile.
Armuffo Maddalena, nata a Novella, d'anni 60, morta il 23 aprile.
Alessio Francesco, nato a Beinetti, d'anni 47, morto il 7 maggio.
Allai Giacomo, nato a Fenestrelle, d'anni 64, morto il 9 maggio.
Andrè Maria, nata a Millaures, d'anni 40, morta l'8 maggio.
Arnandi Giuseppina, nata a Cigliano, d'anni 49, morta il 13 maggio.
Anfosso Filippo, nato a Taggia, d'anni 61, morto il 26 maggio.
Borello Margherita, nata a Giaglione, d'anni 75, morta il 4 aprile.
Bergonzo Antonio, d'anni 46, morto il 6 aprile.
Borio Teresa, nata a Costigliole d'Asti, d'anni 71, morta il 19 aprile.
Bianchimano Domenico, nato a Papasidero, d'anni 47, morto il 20 aprile.
Berutti Giovanni, nato ad Acqui, d'anni 59, morto il 21 aprile.
Bianchi Ferdinando, nato a Torino, d'anni 42, morto il 27 aprile.
Barra Giovanni, nato a Brusasco, d'anni 58, morto il 27 aprile.
Bulleri Maria, nata a Revere, d'anni 92, morta il 29 aprile.
Buonacorsi Giacobbe, nato a Lucca, d'anni 78, morto il 1° maggio.
Bava Antonia, nata a Robella, d'anni 56, morta il 4 maggio.
Bagnis Maria, nata a Vinadio, d'anni 31, morta il 9 maggio.
Bruzzoni Giuseppe, nato a S. Remo, d'anni 74, morto il 14 maggio.
Bianco Giov. Battista, nato a Martignana Po, d'anni 67, morto il 16 maggio.
Biagioni Nicola, nato a Bagni di Lucca, d'anni 50, morto il 23 maggio.
Bonessa Pietro, nato a Rivarolo Canavese, d'anni 41, morto il 31 maggio.

Bessone Domenico, nato a Cavour, d'anni 33, morto il 5 giugno.
Brusa Francesco, nato a Villa Meroglio, d'anni 64, morto il 10 giugno.
Bonavia Giacomo, nato a Garlenda, d'anni 57, morto il 12 giugno.
Bertollo Costantino, nato a Giaveno, d'anni 39, morto il 17 giugno.
Caprezzo Salvatore, nato a Casamicciola, d'anni 65, morto il 21 aprile.
Cavallo Michele Antonio, nato a Bava, d'anni 61, morto il 25 aprile.
Carà Vincenzo, nato a Palermo, d'anni 65, morto il 26 aprile.
Castellazzi Carlo Antonio, nato a Lodi, d'anni 47, morto il 6 maggio.
Chiesa Salvatore, nato a Marmorita, d'anni 39, morto il 9 maggio.
Consoni Anna, nata a Pisa, d'anni 37, morta il 12 maggio.
Canavese Giovanna, nata a Sanfront, d'anni 27, morta il 14 maggio.
Calvignanello Davide, nato a Napoli, d'anni 81, morto il 31 maggio.
Carrieri Rosa, nata a Camporgiano, d'anni 63, morta il 18 giugno.
Carena Giuseppe, nato a Cumiana, d'anni 72, morto il 23 giugno.
Chanoine Maria, nata a Lasalle, d'anni 59, morta il 25 giugno.
De Niccola Reginalda, nata a Roma, d'anni 64, morta il 3 aprile.
Del Rico Margherita, nata a Pocciorano, d'anni 56, morta il 7 aprile.
Dema Giuseppe, nato a Perosa, d'anni 72, morto il 7 aprile.
Di Giulio Giuditta, nata a Lucca, d'anni 44, morta il 13 aprile.
Di Riccio Giovanni, nato a Cornigliano, d'anni 47, morto il 5 maggio.
De Maurizii Angelina, nata a Porto Maurizio, d'anni 63, morta il 20 maggio.
Dantoni Spirito, nato a Venaus, d'anni 75, morto il 5 giugno.
Declementi Clemente, nato a Lagnasco, d'anni 60, morto il 9 giugno.
Dutto Giuseppe, nato a Boves, d'anni 57, morto l'11 giugno.
Depaoli Federico, nato a S. Remo, d'anni 73, morto il 26 giugno.
Fossati Lorenzina, nata a Borghetto d'Arroscia, d'anni 33, morta il 1° aprile.
Folco Giovanni, nato a Demonte, d'anni 46, morto il 6 aprile.
Ferrari Gaetano, nato a Finalborgo, d'anni 37, morto l'8 aprile.
Fiore Luigi, nato a Gaeta, d'anni 74, morto il 15 aprile.
Filiberti Marianna, nata a Genova, d'anni 52, morta il 21 aprile.
Faure Giovanni, nato a Boussan, d'anni 48, morto il 25 aprile.
Ferretti Eustacchio, nato a Fontanigorda, d'anni 28, morto il 10 maggio.
Ferrero Gio. Battista, nato a Strambino, d'anni 16, morto l'8 giugno.
Fili Elvira, nata a Camaiore, d'anni 43, morta l'8 giugno.
Fusco Brigida, nata a Vico Equense, d'anni 29, morta il 13 giugno.
Giaj-gischia Francesco, nato a Giaveno, d'anni 70, morto il 10 aprile.
Gilardi Napoleone, nato a Torino, d'anni 51, morto il 16 aprile.
Guiducci Lazzaro, nato a Apecchio, d'anni 25, morto il 17 aprile.
Geòrs Cristina, nata a Exilles, d'anni 56, morta il 25 aprile.
Giordano Giuseppe, nato a Vinadio, d'anni 56, morto il 1° maggio.
Ghio Spirito, nato a Brossano, d'anni 56, morto il 27 aprile.
Galasso Sabino, d'anni 20, morto il 4 maggio.
Gardiol Susanna, nata a Prarostino, d'anni 68, morta il 6 maggio.
Gaviglio Giacomo, nato a Scarmagno, d'anni 34, morto il 13 maggio.
Gairaldo Bartolomeo, nato a Toirano, d'anni 75, morto il 18 giugno.
Granelli Giovanni, nato a Capannori, d'anni 44, morto il 19 giugno.
Gavosto Celestino, nato a Robello, d'anni 71, morto il 25 giugno.
Gumelli Barbera, nata a Pinerolo, d'anni 88, morta il 28 giugno.
Juvena Augusto, nato a Roure, d'anni 39, morto il 9 aprile.
Jacopi Modesto, nato a Pietrasanta, d'anni 41, morto il 27 aprile.
Long Eliseo, nato a Inverso Penasca, morto il 3 aprile.
Lana Salvageot Giuseppe, nato a Torino, morto il 19 aprile.
Lantera Francesco, nato a Ronchetta Nervino, d'anni 20, morto il 28 maggio.
Larcari Prudona, nata a Vernasca, d'anni 79, morta il 30 maggio.
Landi Pietro, nato a Camigliano, d'anni 30, morto il 1° giugno.
Merello Lorenzo, nato a S. Michele di Pagano, d'anni 75, morto il 6 aprile.
Meytre Pietro, nato a Salza di Pinerolo, d'anni 32, morto il 20 aprile.
Mollardo Gabriele, nato a Piossasco, d'anni 29, morto il 26 aprile.
Masse Maria, nata a Faetto, d'anni 18, morta l'8 maggio.
Martelli Giuseppe, nato a Imola, d'anni 43, morto il 10 maggio.
Manaidi Margherita, nata a Procida, d'anni 78, morta il 12 maggio.
Motta Maria, nata a Villa Fallette, d'anni 59, morta il 13 giugno.
Maggio Giuseppe, nato a Fustaldo, d'anni 27, morto il 3 giugno.
Marchi Giuseppe, nato a Ameglio, d'anni 56, morto il 27 giugno.
Natoli Giovanni, nato a Napoli, d'anni 30, morto il 26 maggio.
Ortalda Maria, nata a Lauriano, morta il 5 aprile.
Pastor Maria, nata a Pigna, d'anni 46, morta il 2 aprile.
Parziale Grazia, nata a Tripalda, d'anni 27, morta il 10 aprile.
Pastorelli Antonio, nato a Triora, d'anni 72, morto il 18 aprile.
Panicucci Valentino, nato a Capannori, d'anni 36, morto il 18 aprile.
Pappacena Domenico, nato a Sarno, d'anni 67, morto il 22 aprile.
Perron Enrico, nato a Proli, d'anni 44, morto il 1° maggio.
Paretti Teresa, nata a S. Stefano, d'anni 73, morta il 13 maggio.
Porgneddu Pietro, nato a Portotorres, d'anni 20, morto il 28 maggio.
Pellegrini Luigi, nato a Torno, d'anni 47, morto il 31 maggio.
Pelo Bernardo, nato a Pinerolo, d'anni 63, morto il 10 giugno.
Perrot Maria, d'anni 39, morta l'8 maggio.
Pascol Maria, nata a Prali, d'anni 24, morta il 17 giugno.
Perotti Giuseppe, nato a Crissolo, d'anni 76, morto il 22 giugno.
Pistoresi Giovanni, nato a Camigliano, d'anni 41, morto il 23 giugno.
Pasquero Ferrero Giov. Battista, nato a Careno, d'anni 42, morto il 26 giugno.
Russo Nicola, nato a Gaeta, d'anni 83, morto l'8 aprile.
Rovini Angelina, nata a Pisa, d'anni 31, morta il 12 maggio.
Ramardi Giov. Batt., nato a Borghotto, d'anni 55, morto il 22 aprile.
Rossetti Pietro, d'anni 58, morto il 22 aprile.
Rossello Giuseppina, nata a Ellero, d'anni 70, morta il 6 giugno.
Rabino Giocondo, nato a Marianna d'Alba, d'anni 28, morto il 7 maggio.
Rosella Domenico, nato a Barge, d'anni 65, morto il 29 maggio.
Raineri Pietro, nato a Costa Rainera, d'anni 70, morto il 10 giugno.
Roberti Maria, nata a Capannori, d'anni 89, morta il 13 giugno.
Roche Catorina, nata a Demonte, d'anni 29, morta il 23 giugno.
Rovere Colombano, nato a San Colombano, d'anni 65, morto il 24 giugno.
Rossi Giov. Battista, nato a Coldirodi, d'anni 70, morto il 26 giugno.
Sereno Giovanni, nato a Lusernallo, d'anni 81, morto il 12 aprile
Saglietti Bernardo, nato a Genova, d'anni 70, morto il 2 maggio.
Sansel Giuseppe, nato a Torino, d'anni 46, morto il 2 giugno.
Sasia Giovanni, nato a Sampeyre, d'anni 67, morto il 7 giugno.
Sera Claire, nato a Capannori, d'anni 53, morto il 19 maggio.
Sancati Francesco, nato a Lorici, d'anni 36, morto il 19 maggio.
Tosello Maddalena, nata a Limone, d'anni 59, morta il 18 aprile.
Tortarolo Giacomo, nato a Stella, di anni 39, morto il 21 aprile.
Trucco Agnese, nata a Montà, d'anni 69, morta il 6 maggio.
Tron Margherita, nata a Prali, d'anni 80, morta il 16 giugno.
Treglia Maria, nata a Maranola, d'anni 39, morta il 18 giugno.
Trota Maria, nata a Gaeta, d'anni 62, morta il 22 giugno.

Uzzelio Melchiorre, nato a Giaveno, d'anni 21, morto il 15 aprile.
Vandagna Giovanna, nata a Borgodale, d'anni 33, morta il 30 aprile.
Vandagna Luigia, nata a Cumiana, d'anni 55, morta il 3 maggio.
Veranda Francesco, nato a Castelfranco, d'anni 81, morto il 28 maggio.
Viretti Maria, nata a Pinerolo, d'anni 53, morta il 16 giugno.
Volpe Salvatore, nato a Gaeta, d'anni 56, morto il 17 giugno.
Zoppi Lucia, nata a Bagnone, d'anni 26, morta il 30 aprile.

Marsiglia, li 10 luglio 1896.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 19 corrente in Cazzano di Tramigna, provincia di Verona, ed il giorno 20 successivo in Pianfei, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 luglio 1896.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 21 luglio 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI

La seduta è aperta (ore 15,25).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si dà lettura di un sunto di petizioni e di un elenco di omaggi.

Accordansi parecchi congedi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica il regio decreto col quale è nominato senatore del Regno il generale Pelloux.

Comunica una lettera del presidente della Commissione di finanze, che ne accompagna altra del senatore Parenzo così concepita:

Roma, 20 luglio 1896.

Egregio Presidente,

Chiamato a far parte della Giunta permanente di finanze per sostituirvi egregi colleghi entrati a far parte del Ministero, ora che due di loro ne uscirono, parmi corretto dar modo al Senato di riaffermare, se lo crede, la sua fiducia in chi prima di me l'aveva raccolta per l'importante ufficio ed in chi, ad ogni modo, meglio quest'ufficio saprà compiere.

La prego perciò voler comunicare alla Presidenza del Senato la mia dimissione da membro di cotesta Commissione permanente.

La prego, egregio signor Presidente, di ringraziare i colleghi della benevolenza dimostratami nel breve periodo che io ebbi a prender parte ai loro lavori, ed Ella in ispecie gradisca i sensi della mia perfetta stima e considerazione.

Dev.mo
C. PARENZO.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, dà atto delle dimissioni presentate.

Comunica il regio decreto 15 luglio 1896 col quale S. M. il Re ha accettato le dimissioni del tenente generale Dal Verme dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra e ha nominato nella carica stessa il maggior generale Achille Afan de Rivera.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, annunzia che S. M. il Re, con decreto in data 11 luglio, ha accettate le dimissioni che gli furono presentate dal Ministero da lui presieduto, confermandolo a presidente del Consiglio e ministro segretario di Stato per l'interno ed incaricandolo di comporre il nuovo Ministero.

Con decreti in data 11 luglio, ha confermato:

L'on. Giacomo Giuseppe Costa, senatore del Regno, nella carica di ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e culti;

L'on. Ascanio Branca, deputato al Parlamento, nella carica di ministro segretario di Stato per le finanze;

L'on. Benedetto Brin, deputato al Parlamento, nella carica di ministro segretario di Stato per la marina;

L'on. Emanuele Gianturco, deputato al Parlamento, nella carica di ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

L'on. conte Francesco Guicciardini, deputato al Parlamento, nella carica di ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

L'on. conte Giovanni Codronchi Argeli, senatore del Regno, nella carica di ministro segretario di Stato senza portafoglio;

Ha nominato:

A ministro segretario di Stato per la guerra, il tenente generale Luigi Pelloux;

A ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, l'onor. Giulio Prinetti, deputato al Parlamento;

A ministro segretario di Stato per il Tesoro, l'on. Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento;

A ministro segretario di Stato per le poste e i telegrafi, l'on. Emilio Sineo, deputato al Parlamento.

Con decreto in data 20 luglio 1896, ha nominato ministro segretario di Stato per gli affari esteri:

L'onor. marchese Emilio Visconti-Venosta, senatore del Regno.

Annunziando le dimissioni del precedente Gabinetto, da me presieduto, io ne esposi senza reticenze il motivo.

La ragione dell'ultima crisi indica quindi il solo punto nel quale l'indirizzo del Governo verrà ora modificato.

Considerata la situazione, noi ci siamo persuasi che non si sono potuti e non si possono eseguire i decreti legislativi intesi a riordinare l'esercito, e che non sia del resto opportuno introdurvi altre radicali innovazioni.

Conviene adunque restituire le cose allo stato in cui esse sostanzialmente si trovano per le leggi del 1887 e 1892.

Crediamo di conseguenza indispensabile iscrivere per l'esercito negli estimativi 1897-98 la somma di 239 milioni, oltre le spese d'Africa, che confidiamo possano, quando continui lo stato di pace, ricondursi nei limiti in cui si trovavano nel 1893.

Alla ripresa dei lavori parlamentari ci riserbiamo presentare, ove occorrano, i provvedimenti intesi a consolidare il bilancio, assicurandone l'equilibrio.

Prego il Senato di voler proseguire i suoi lavori.

Rinvio di interpellanze.

PRESIDENTE. Rilegge la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio sul modo come si è fatta l'ultima crisi.

« Vitelleschi. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Accetta l'interpellanza e prega si fissi a venerdì lo svolgimento della interpellanza stessa.

Così è stabilito.

PRESIDENTE. Rilegge pure la domanda d'interpellanza del senatore Rossi Alessandro sul riposo domenicale.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Propone sia svolta domani.

Così è stabilito.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti riguardanti la marina mercantile ». (N. 191).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

GADDA. Chiede se questo progetto, fondato sulla tassa d'ancoraggio, non nuoccia al progetto sul porto di Genova che è destinato a soddisfare i bisogni del nostro commercio marittimo.

BRIN, ministro della marina. Uno degli elementi principali pel funzionamento di questo progetto, è l'aumento della tassa di ancoraggiamento che consente di migliorare il sistema dei premi.

Quest'aumento è sempre inferiore a quello che si paga nel porto di Marsiglia, il rivale del porto di Genova, e nel porto dell'Hâvre.

Fin qui adunque il porto di Genova non è danneggiato.

Senonchè nuovi diritti sono progettati per il porto di Genova, come accennò il sen. Gadda.

Ma, nonostante quei nuovi diritti, le tasse sarebbero minori sempre a quelle dei porti di Marsiglia e dell'Hâvre.

Dichiara poi che i deputati di Genova, interessati a tutelare specialmente la loro città, sono favorevolissimi a questo progetto ed a quello speciale sul porto di Genova.

GADDA ringrazia il ministro delle spiegazioni date che sono veramente tranquillanti. Si augura quindi che il traffico per Genova vada sempre più aumentando, e spera che la legge che riguarda il porto di Genova potrà raggiungere lo scopo che si prefigge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione approvasi l'art. 1.

CERRUTI, relatore. Sull'art. 2 riferisce su tre petizioni nn. 50, 51 e 49, dirette ad ottenere la parificazione dei registri italiani a quelli francesi ed inglesi.

Dice che il nostro registro è tenuto in modo perfetto, e perciò crede che le petizioni debbano essere rinviate al ministro della marina.

Spiega il perchè alcuni armatori preferiscano la registrazione estera a quella italiana, ma ripete che le tre petizioni non crede debbano essere prese in considerazione.

BRIN, ministro della marina. Vi sono nei paesi esteri delle Società che rilasciano certificati sul modo come sono costruiti i bastimenti.

Anche in Italia si rilasciano tali certificati che sono accolti con favore all'estero dalle Società di assicurazione.

Alcuni armatori desidererebbero di avere la facoltà di godere dei premi anche quando le loro navi sono soltanto registrate presso le Società estere.

Il Governo ha studiato la questione e si è raffermato nell'opinione che sia necessaria la registrazione italiana tanto più che i Governi esteri hanno richiesto alcune volte non una ma due registrazioni.

Accetterebbe il rinvio delle petizioni al ministro della marina, ma prega il relatore di proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

CALENDA A., relatore. Crede che il rinvio al Ministero delle petizioni equivalga a proporre su di esse l'ordine del giorno puro e semplice.

Questo almeno fu il concetto dell'Ufficio centrale.

Il Senato approva su tali petizioni l'ordine del giorno puro e semplice.

Approvansi senza discussione gli articoli successivi del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

CERRUTI, relatore. Riferisce sulla petizione, n. 34, firmata Luigi Manzi, intesa a consigliare al Governo la creazione di un Istituto di credito marittimo italiano, per agevolare il complesso delle tante operazioni commerciali marittime con tutela governativa.

L'Ufficio centrale, senza entrare nel merito della maggiore o minore utilità di un tale Istituto, considerando esser la proposta del signor Manzi estranea allo scopo cui mira il presente progetto di legge, non crede poterla discutere.

Propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

(Approvato).

Discussione del progetto di legge: « Conversione in legge di regio decreto portante modificazioni alla tariffa doganale » (N. 201).

ROSSI ALESSANDRO. Approva il progetto che collima coi voti espressi l'anno scorso dall'Ufficio del Senato circa i dazi di importazione e di esportazione.

Senza entrare nella questione dei *drawbacks*, osserva che il progetto rende più proporzionata la scala dei dazi.

Discorre delle frodi alle quali danno luogo le miscele nelle farine e legge il voto del Congresso di Ferrara per l'abolizione del *drawback*.

Constata che la Commissione di finanze approva sì il progetto, ma lo approva suo malgrado.

Dichiara che il progetto è giustificato perchè la frode è evidente.

Prega il ministro di studiare l'abolizione dei *drawbacks* sui grani e le farine pure avendo riguardo all'industria delle paste.

Crede che la relazione stuoni colla verità dei fatti e sia fondata su reminiscenze scolastiche di cinquant'anni fa, ora morte e sepolte. E questo senza venir meno alla stima profonda verso la Commissione di finanze e il relatore. Colle concorrenze che ci colgono da ogni parte, non si possono aizzare i consumatori contro i produttori.

Il libero scambio non esiste in alcun luogo del mondo civile, e quasi tutti i paesi hanno dazi sui cereali.

Non gli pare legittimo il confronto fra l'Inghilterra e l'Italia, nè la invocazione del genio nazionale là dove vi è solo il dilemma: dazî o non dazî.

Chi, senza il dazio, coltiverebbe il frumento? Si pensi che una nazione carica di debiti non può fare la libero-cambista.

Indica quanto fa la Francia in pro della sua agricoltura: colà nessuno chiede la riforma della tariffa doganale.

Faccia la Commissione di finanze ragione ai tempi: dia il suo appoggio ad un sistema che si impone.

È sicuro che il Senato voterà il progetto, e spera che il ministro studierà la questione dei dazi di esportazione.

PIERANTONI fa una semplice dichiarazione. Dice che la relazione contiene delle sacrosante verità. Deplora la tendenza a mettersi in contrasto colle teorie economiche moderne, le quali provvedono a darci la vita a buon mercato, contro coloro i quali non hanno fede che nelle tasse.

Cita l'esempio di alcuni Stati esteri, dove si cerca ogni mezzo di ribassare il prezzo dei generi di prima necessità.

Non può d'altra parte tacere, ciò che ha sempre detto, senza distinzione di ministri, che il sistema dei catenacci è contrario alle disposizioni dello Statuto. Questo sistema rappresenta una aperta usurpazione delle competenze del potere legislativo. Prega il ministro delle finanze, se vuol fare degli studi, di studiare il modo più pronto per ritornare ai buoni metodi costituzionali.

FAINA, relatore. Il senatore Rossi, dicendo morti i principî del libero scambio, forse scordò il *multa renascentur quae iam cecidere*.

Ma la relazione non sollevò la questione del libero scambio e del protezionismo: si limitò a considerare il progetto in sè e nelle sue prossime conseguenze. E disse che, data la frode, il progetto momentaneamente la impedisce.

Il granone bianco, trattato convenientemente, dà una farina d'apparenza perfettamente simile a quella di frumento, egualmente sana, poco meno ricca di sostanze proteiche, ma meno assimilabile e perciò meno nutriva.

Non è però difficile prevedere cosa avverrà a non lunga scadenza. Perdurando la differenza di trattamento fra il granone giallo a L. 1,15 ed il granone bianco a L. 7,50, il produttore italiano di granturco, per guadagnare lui la differenza, sostituirà la coltura del formentone bianco al giallo nelle pianure ubertose, dove l'una e l'altra varietà prosperano egualmente; venderà il suo prodotto ai fabbricanti di pane e paste per le miscele, ed

introdurrà dall'ostero la varietà gialla per l'alimentazione dei contadini. Sicchè passato il primo momento, la frode continuerà come prima, e le speranze di un maggiore introito per la finanza resteranno frustrate.

Occorreranno allora altri provvodimenti.

Quali questi possano essere ognuno intende facilmente, perchè ve n'è uno solo, elevare il dazio anche sul granturco giallo, e così dopo aver gravato del 60 per cento le plebi urbane col dazio sul pane, graveremo d'altrettanto e più le plebi rurali col dazio sulla polenta. Tutti eguali davanti la protezione.

Questi provvedimenti il senatore Rossi li prevede e li pregusta.

Nè si dica che aumenteranno i salari: no; i salari rurali non seguono la oscillazione dei prezzi: così accadde negli Stati ex-pontificii.

Trattandosi di scemare l'alimentazione delle classi afflitte dalla pellagra, la Commissione di finanze aveva il dovere di fare l'ammonizione che fece.

Vedano i ministri delle finanze e dell'agricoltura le conseguenze del provvedimento che sta minacciandoci.

All'infuori dei dazi possono esservi, per opera privata, altri rimedi per l'agricoltura.

Se l'abbandono di certe culture è economicamente utile, non può essere socialmente dannoso.

Del pari certe forme di conduttura possono rendere possibili certe culture.

Nessuno pretende di punto in bianco di mutare il sistema doganale: la relazione segnala un indirizzo, non chiede provvedimenti, non abolizioni di dazi.

Il buon mercato della vita deve estendersi a tutti i generi di prima necessità (Benissimo).

L'Italia è il solo paese in cui base della alimentazione del contadino sia il granturco, un cibo che in altri paesi è serbato al bestiame.

Prega il Governo di voler esaminare intera la questione così nei rapporti della finanza, come in quelli della alimentazione delle classi povere (Approvazioni).

BRANCA, ministro delle finanze. A parte le questioni d'ordine generale, risponde innanzitutto al senatore Rossi, per ciò che riguarda la legge del *drawback*.

Egli prende impegno di studiare la questione ed eventualmente di presentare opportuni provvedimenti al riaprirsi del Parlamento.

Esamina sommariamente gli effetti prodotti sul mercato e sulle esportazioni da questa legge e rileva i fenomeni che si sono verificati.

Al senatore Pierantoni osserva che in Inghilterra spesso si riscossero tasse prima che fossero approvate; che la Francia ha una legge speciale sul catenaccio.

Questo catenaccio poi è il più innocente di tutti: la Giunta del bilancio della Camera lo approvò prima che fosse applicato.

PIERANTONI. E il Senato?

BRANCA, ministro delle finanze. La Camera ha sovranità e prevalenza nelle questioni di tributo.

Non entrerà nella questione teorica del protezionismo e del libero scambio.

Dimostra la giustizia finanziaria del forte dazio sul grano e del nuovo dazio sul granone bianco.

Accetta le osservazioni della Commissione di finanze come avvertimenti; ma fa notare che non è temibile una forte produzione a buon mercato del granone bianco, e che il dazio sul grano frutta in media 40 milioni all'anno: è adunque difficile l'abolirlo.

Sarà lieto di poter provvedere al vivere a buon mercato compatibilmente cogli interessi della finanza.

ROSSI ALESSANDRO. Al relatore osserva che il detto *multa renascentur* si applica anche al sistema protezionista; che non è possibile aver un chimico disponibile per accertare, ad ogni contrattazione, la miscela.

Se l'alimento a granone è cattivo, aumentate il dazio, e così il povero si ciberà di frumento, poichè abbiamo la fortuna di averlo a basso prezzo.

Assicura che in alcune regioni i salari rurali sono cresciuti col crescere dei prezzi dei generi di prima necessità.

Non può approvare l'uso delle frasi plebi rurali, poveri contadini, ecc., usate nella relazione, nè l'eccesso di teorie affatto inutili.

Crede che poco utili riescano le trasformazioni agrarie: così è nelle Puglie dove floridi campi a grano si trasformarono in cattivi vigneti.

Credette dover suo combattere i principî enunciati nella relazione.

FAINA, relatore. Non è nuova la frase che il contadino mangerà frumento se il granone sarà caro; non è nuova; ma non è vera.

Al ministro ripete la preghiera di voler evitare un nuovo rincaro di dazio sul granturco.

Ringrazia il senatore Pierantoni ed enuncia le ragioni per le quali non fu sollevata la questione costituzionale.

PIERANTONI. Il catenaccio fu meno illegale degli altri: è lieto di aver fornito al ministro l'occasione di spiegarlo. Crede che il ministro a torto abbia invocato a favore dei catenacci gli esempi dell'Inghilterra e della Francia. Ed è strano che i censori delle incostituzionalità dei ministri predecessori, le commettano essi pure, salvo a tornare a censurarle.

Il Senato ha sempre il diritto di rigettare le leggi.

Spera che il ministro vorrà stare nei limiti della Costituzione ciò che è il primo dovere d'un uomo di Stato.

BRANCA, ministro delle finanze. La mobilità dei prezzi sul granone giallo, non consente di far dichiarazioni su aumenti di dazio.

Accetta come indirizzo le raccomandazioni del relatore.

Dichiara che il Ministero di cui fa parte fu rispettoso della Costituzione; col catenaccio fu esecutore della volontà del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Levasi (18 e 25).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 21 luglio 1896

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura dei processi verbali delle due sedute dell'undici luglio che sono approvati.

Giuramenti.

BOVIO e NOCITO giurano.

Comunicazioni diverse.

PRESIDENTE, comunica una lettera del ministro dell'interno con la quale si invita la Camera di assistere alla annuale commemorazione che si farà in Torino per la memoria del Re Carlo Alberto, il giorno 28 luglio.

(Vi rappresenteranno la Camera i deputati delle provincia di Torino).

Comunica inoltre un invito del municipio di Pesaro ad assistere all'inaugurazione del monumento a Terenzio Mamiani che avviene il 16 del prossimo agosto.

(Vi rappresenteranno la Camera i deputati della provincia).

Annunzia pure che il Municipio di Rimini ha deliberato di fare omaggio alla Camera di 16 copie distinte del volume dei discorsi parlamentari del compianto Luigi Ferrari alla Presidenza e 250 copie per i deputati.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, annunzia essere stata presentata domanda di

autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Mocenni, Barzilai, Imbriani, Vendemini, Casalo, Modestino od Attilio Luzzatto, per duello.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (Segni di viva attenzione). Dopo aver comunicato i decreti relativi alla costituzione del nuovo Ministero, così si esprime:

Annunziando le dimissioni del precedente Gabinetto, da me presieduto, io ne esposi senza reticenze il motivo.

La ragione dell'ultima crisi indica quindi il solo punto nel quale l'indirizzo del Governo verrà ora modificato.

Considerata la situazione noi ci siamo persuasi che non si sono potuti e non si possono eseguire i Decreti-legislativi intesi a riordinare l'esercito, e che non sia del resto opportuno introdurvi altre radicali innovazioni.

Conviene adunque restituire le cose allo stato in cui esse sostanzialmente si trovavano per le leggi del 1887 e 1892.

Crediamo di conseguenza indispensabile inscrivere per l'esercito negli estimativi 1897-1898 la somma di 239 milioni, oltre le spese d'Africa che confidiamo possano, quando continui lo stato di pace, ricondursi nei limiti in cui si trovavano nel 1893.

Alla ripresa dei lavori parlamentari ci riserviamo presentare, ove occorrono, i provvedimenti intesi a consolidare il bilancio, assicurandone l'equilibrio.

Il Ministero invita ora la Camera a continuare i suoi lavori riprendendo senz'altro la discussione dei provvedimenti sulla Sicilia che sono i primi iscritti all'ordine del giorno, e che non potrebbero oramai essere lasciati in sospeso senza danno della pubblica cosa.

Per questa opera imprescindibile, e sopra ogni altro urgente, noi facciamo appello al vostro patriottismo ed abbiamo fede che non vorrete perciò lasciare interrotti i vostri lavori.

PRESIDENTE apre la discussione sulle comunicazioni del Governo, e dà lettura di una interpellanza dell'onorevole Imbriani « sulle cause e sulla soluzione della crisi ».

IMBRIANI la svolge. Non trova corretto il modo nel quale avvenne la crisi; perchè, una volta che una legge era stata sostenuta con tanto vigore, non si poteva eliminarne così il proponente. Ed ora si è mutato il programma relativamente alle spese militari.

Nel 1894 l'onorevole Di Rudinì conveniva con l'onorevole Ricotti doversi ridurre i Corpi d'esercito; ma venuti entrambi al potere, non poterono attuare quel programma.

Attribuisce l'impedimento al sistema delle alleanze. Infatti, in luogo di ridurre i Corpi d'esercito, il Ministero propose di ridurre le unità tattiche e sostenne la proposta nel Senato e negli Uffici della Camera. Ma il presidente del Consiglio mutò proposito, e volle separarsi dall'onorevole Ricotti per poter mutar programma.

Attenderà di vedere se coloro che hanno sottoscritto il *Patto di Roma* approveranno il nuovo indirizzo. (Commenti).

Rende omaggio al carattere di coloro che sono usciti dal Gabinetto; nè sa come il nuovo ministro dei lavori pubblici potrà andare al Senato a sostenere l'inchiesta ferroviaria che ha combattuto qui, e come si accorderà col ministro Gianturco sull'insegnamento religioso nelle scuole. (Si ride).

Non è punto soddisfatto del ritorno al potere dell'onorevole Visconti-Venosta (Commenti) perchè ricorda come piegasse il capo dinanzi alle stragi di Sebenico; e pensa che, ossequiente già a Napoleone III, si mostrerà altrettanto ossequiente agli imperatori di Germania e d'Austria. (Commenti).

Accenna a parecchi giornali tedeschi ed austriaci che hanno giudicato la recente crisi ministeriale italiana, dimostrando come quei periodici affermino certi obblighi dell'Italia in rapporto alla triplice alleanza, che l'oratore crede dannosi all'interesse nazionale.

Accennando alla probabilità di elezioni generali, dice che solamente gli ingenui ci crederanno: e intanto pensa che il Ministero debba interrogare la Camera intorno al suo nuovo programma: dappoichè esso, protetto da tanti gruppi parlamentari, (Bene!) non può sfuggire ad un voto che distingua coloro che approvano da quelli che disapprovano una politica che l'oratore dice funesta al paese. (Approvazioni).

SANGUINETTI desidera che il presidente del Consiglio dichiari esplicitamente le sue intenzioni intorno all'inchiesta ferroviaria.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che il Governo intende conformarsi al voto della Camera.

(La seduta è sospesa).

Discussione del disegno di legge per l'istituzione di un Commissario civile in Sicilia.

PRESIDENTE apre la discussione sugli articoli.

DI SANT'ONOFRIO domanda a proposito dell'articolo primo chi rappresenterà il Regio Commissario in caso di assenza.

GIORDANO APOSTOLI aveva presentato un emendamento all'articolo 1° circa la decorrenza; ma si associa all'emendamento dell'onorevole Aprile che cioè si sopprimano le parole: *a datare dal 5 luglio 1896.*

Mantiene poi l'altro suo emendamento perchè alle parole *nel presente decreto*, si sostituiscano le altre *nella presente legge.* Ciò per esattezza di dizione.

FILÌ-ASTOLFONE propone che alle parole *nelle Provincie siciliane* si sostituiscano le seguenti: *in tutte le varie regioni del Regno.*

Osserva che se il Regio Commissario è un beneficio, non vi è ragione di privarne le altre regioni d'Italia.

Perciò crede, come siciliano, di fare atto di fraternità e solidarietà verso le altre regioni d'Italia proponendo che questa misura sia estesa a tutte le regioni italiane.

AGUGLIA propone che alle parole: *è istituito un Regio Commissario civile per esercitare*, ecc. si sostituiscano le seguenti: *un Regio Commissario civile eserciterà*, ecc.

APRILE propone di sopprimere le parole: *a datare dal 5 luglio 1896.* Si associa a quanto ha già detto l'onorevole Giordano-Apostoli dimostrando la superfluità dell'inciso che vuole soppresso.

SONNINO SIDNEY, rinunzia a svolgere la seguente aggiunta:

« Le funzioni di Commissario Civile sono incompatibili con la qualità di Ministro Segretario di Stato. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Accetta gli emendamenti di forma proposti dagli onorevoli Aprile, Giordano-Apostoli ed Aguglia. Non può accettare quello dell'onorevole Filì-Astolfone perchè si tratterebbe di introdurre una riforma organica, che non si può accogliere durante la discussione di uno speciale disegno di legge.

Non può finalmente accogliere l'aggiunta dell'onorevole Sonnino e ne ha detto le ragioni durante la discussione generale.

Risponde infine all'onorevole Di Sant'Onofrio che il Governo provvederà volta per volta alla persona che deve sostituire il Regio Commissario in caso di assenza.

FRANCHETTI, relatore, consente che si dica, a datare dalla promulgazione della presente legge come nell'emendamento Giordano-Apostoli; ed accetta l'emendamento dell'onorevole Aguglia.

APRILE insiste che si sopprimano semplicemente le parole, *a datare dal 5 luglio 1896.* Osserva che secondo la proposta della Commissione i poteri del Commissario dureranno sedici mesi invece di un anno.

FRANCHETTI, relatore, osserva che, poichè si tratta di fare una nuova legge, anzichè convalidare semplicemente il Decreto Reale, è giusto che l'anno decorra dalla promulgazione della legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, osserva che per la revisione dei bilanci comunali, a cui il Regio Commissario non può

per mano se non dopo promulgata questa legge, occorrerà non meno di un anno. Prega quindi la Camera di accogliere l'emendamento della Commissione.

GIORDANO-APOSTOLI, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del relatore, mantiene anche la prima parte del suo emendamento.

APRILE, insiste nel suo emendamento, onde evitare che i termini della legge siano prolungati.

FRANCHETTI, relatore, non può accettare la proposta dell'onorevole Aprile. Si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio.

FORTIS, presidente della Commissione, avverte che uno dei membri della maggioranza della Commissione, l'onorevole Prinetti, essendo diventato ministro, la Commissione è divisa in quattro favorevoli e quattro contrari.

APRILE, dopo le osservazioni dell'onorevole Fortis, insiste nel domandare qual sia l'avviso della Commissione.

PRESIDENTE avverte che ministro e commissione hanno espresso il loro avviso, e che l'onorevole Aprile non ha facoltà di parlare.

APRILE, continua a parlare. (Rumori).

(Il presidente richiama all'ordine il deputato Aprile. — Non accettando questi il richiamo, il presidente sospende la seduta. Applausi a destra. — Dopo pochi minuti la seduta è ripresa).

PRESIDENTE. (Segni d'attenzione). Spiega come l'onorevole Aprile abbia violato il regolamento, avendo voluto parlare senza il permesso del presidente, e non avendo accettato il richiamo all'ordine. Invita l'onorevole Aprile a riparare all'offesa fatta al presidente e alla Camera, ritirando le sue parole.

APRILE, dichiara che forse le sue parole hanno oltrepassato il suo pensiero, e vi può essere stato equivoco. Crede però di aver esercitato un suo diritto.

Non ha quindi nulla da ritirare.

PRESIDENTE invita allora la Camera a giudicare col suo voto la condotta del presidente. (Approvazioni).

FILÌ-ASTOLFONE osserva che l'onorevole Aprile ha dichiarato che c'è stato equivoco (Rumori).

PRESIDENTE dichiara che non può rimanere un'istante al suo posto, se la Camera non approva la sua condotta (Applausi).

Interroga la Camera.

(La Camera a grandissima maggioranza approva la condotta del presidente. Applausi).

FORTIS, presidente della Commissione, ripete che, non essendovi più nella Commissione una maggioranza, l'onorevole Franchetti non può parlare a nome di questa maggioranza.

GALLO, della Commissione, osserva che l'onorevole relatore può parlare a nome della maggioranza della Commissione per quelle proposte che furono esaminate dalla Commissione quando di essa faceva parte anche l'onorevole Prinetti.

FRANCHETTI, relatore, farà le sue dichiarazioni a nome di quella che fu la maggioranza della Commissione.

(La Camera approva gli emendamenti dell'onorevole Giordano-Apostoli e dell'onorevole Aguglia).

FILÌ-ASTOLFONE e SONNINO SIDNEY, ritirano i loro emendamenti

(La Camera approva l'art. 1 cogli emendamenti già separatamente approvati).

APRILE, sull'articolo 2 propone che si sopprimano le seguenti parole: *In quanto alla sospensione dei Prefetti rimangon ferme le norme presentemente in vigore.*

Crede che, poichè i Prefetti dipendono dal Commissario, egli debba poter sospenderli, salvo di riferirne entro otto giorni al potere centrale, come è disposto per gli altri funzionari.

Ciò valga a dimostrare, dice l'oratore, non essere esatto che egli voglia peggiorare la legge. I siciliani che devono subirla, desiderano invece di migliorarla quanto sia possibile.

FRANCHETTI, relatore, espone le ragioni per le quali non crede debbasi concedere al Regio Commissario la facoltà di sospendere i prefetti.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, osserva che non si dà mai il caso della sospensione di un prefetto: piuttosto lo si destituisce addirittura, o lo si mette a riposo.

Non crede quindi opportuno l'emendamento dell'on. Aprile.

(L'emendamento Aprile è respinto, ed approvasi l'articolo 2).

DI SANT'ONOFRIO, sull'articolo 3 crede inopportuno che tutti gli affari delle prefetture, per venire a Roma, debbano passare per le mani del Regio Commissario. Ciò non rappresenta che una enorme perdita di tempo.

Ravvisa in questa disposizione uno dei vizi principali della legge, ed un incentivo a costituire un centro di affarismo in Palermo.

Spera che la Camera non l'approverà.

MURATORI si associa pienamente alle saggie ossorvazioni dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

Insiste sul pericolo che vengano a crearsi a Palermo delle nuove clientele e delle fucine di affari loschi.

Prega il Governo di non insistere in questo articolo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde alle obbiezioni degli onorevoli di Sant'Onofrio e Muratari. Una volta che si è istituito il Regio Commissario, è necessario che egli sia al corrente di tutti gli affari e possa in proposito esprimere il suo avviso al Governo centrale. La soppressione di quest' articolo annullerebbe l'efficacia della legge.

FRANCHETTI, relatore, giustifica egli pure il disposto di questo articolo. Quanto al pericolo di clientele e di influenze illegittime, è ufficio appunto del Regio Commissario di opporvisi.

MURATORI, insiste nelle sue osservazioni.

(Dopo prova e controprova l'articolo 3 è approvato).

APRILE, propone sia soppresso l'articolo 4. La facoltà al Commissario di ordinare ispezioni negli uffici amministrativi delle varie Provincie non ha bisogno di esser sancita per legge, rientrando negli ordinari poteri del Governo.

Quanto alla facoltà di derogare allo disposizioni relative alle spese obbligatorie, nella revisione dei bilanci locali, essa è già compresa nell'articolo 5.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, osserva che la prima parte dell'articolo è opportuna per ben determinare i poteri del Regio Commissario.

Quanto al secondo comma, conviene coll'onorevole Aprile nel ritenere opportuno di includerlo nel successivo articolo 5.

DI SANT'ONOFRIO, vorrebbe limitata a sei mesi la facoltà di ordinare le ispezioni.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, osserva che il Governo deve poter ordinare quando crede tali ispezioni.

FRANCHETTI, relatore, si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Il secondo comma può essere trasportato all'articolo successivo.

Prega l'onorevole Di Sant'Onofrio di non insistere nel suo emendamento.

DI SANT'ONOFRIO, ritira il suo emendamento.

(Approvasi l'art. 4 limitato al solo primo comma).

APRILE, sull'articolo 5, ove è detto che, occorrendo, il Regio Commissario provvederà alla modificazione dei bilanci locali, propone si sopprima la parola *occorrendo.*

Propone poi che dopo le parole: *affinchè le spese tutte comprese le obbligatorie, siano proporzionate alle forze contributive delle Provincie e dei Comuni*, si aggiunga l' inciso: *derogando a questo fine alle leggi vigenti.* In questo inciso è compreso anche il secondo comma dell'articolo 4.

FULCI LUDOVICO, dopo le parole: *le spese tutte, comprese le obbligatorie*, propone che si aggiungano le altre: *eccettuate quelle per la pubblica istruzione e per l' igiene.* Una ragione altamente civile suffraga questa proposta.

PANTANO, a nome anche degli onorevoli Napoleone Colajanni

e Di Sant'Onofrio, propone la seguente aggiunta, ispirata ad un fine educativo e sociale:

« La riduzione delle spese non potrà farsi nella parte dei bilanci comunali consacrata alla istruzione elementare obbligatoria in quanto essa è contenuta nei limiti segnati dalle leggi vigenti ».

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, nota che il principio che le spese per l'istruzione elementare debbano essere proporzionate alle forze contributive dei Comuni è già sancito nella legge del 1859 e nel regolamento vigente, che prevede la possibilità di temperamenti diretti appunto a questo scopo.

Con questo articolo 5 dunque non si fa altro che attribuire al Regio Commissario il diritto di obbligare i Comuni, i quali versino in disagiate condizioni, a valersi di questi temperamenti già ammessi come facoltativi dalla vigente legislazione scolastica.

In questo senso appunto egli ha preso accordi col Regio Commissario.

Spera quindi che gli onorevoli Fulci e Pantano non insisteranno nelle loro proposte.

FRANCHETTI, relatore, dichiara di accettare un emendamento dell'onorevole Fulci Ludovico ed altri, col quale al capoverso di questo articolo 5 si propone di aggiungere le parole: *le linee daziarie ai fini del dazio di consumo nei Comuni chiusi*. Questa aggiunta è accolta anche dal Governo.

MURATORI, osserva che con questo articolo 5 si dà facoltà al Regio Commissario di sconvolgere tutto il sistema dei bilanci e dei tributi locali, prescrivendo all'opera di lui, come solo limite, il fine di proporzionare le spese alle forze contributive dei Comuni e delle Provincie, e di assicurare l'equa ripartizione dei tributi locali.

In tal modo si sancisce l'arbitrio più illimitato. Bisogna poi riflettere alle conseguenze che questa riforma dei tributi locali avrà indirettamente pel bilancio dello Stato.

All'onorevole ministro della pubblica istruzione osserva poi che questo articolo si presta ad una interpretazione assai più lata di quella data dal ministro.

Confida almeno che il Regio Commissario si atterrà strettamente a tale interpretazione.

FULCI LUDOVICO, osserva che, in tema di istruzione, come in tutte le altre spese obbligatorie, il Regio Commissario è espressamente autorizzato a derogare a tutta la legislazione vigente.

APRILE non insiste per la soppressione delle parole *occorrendo*.

FRANCHETTI, relatore, osserva che l'altro emendamento dell'onorevole Aprile equivale in sostanza al secondo comma dell'artirolo 4, che diventa ultimo comma di questo articolo 5.

APRILE, pur ritenendo migliore nella forma la sua proposta, non insiste.

FULCI LUDOVICO insiste nel suo emendamento.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, fa osservare all'onorevole Fulci, all'onorevole Pantano e all'onorevole Muratori che il Regio Commissario potrà derogare alle leggi vigenti per quanto riguarda le spese, ma non potrà sovvertire le leggi organiche, fra le quali vi è quella dell'istruzione obbligatoria.

FRANCHETTI, relatore, prega l'onorevole Fulci di non insistere nella sua proposta assicurandolo che i suoi timori sono infondati.

PANTANO, dopo le precise dichiarazioni del ministro dell'istruzione pubblica, e dopo che egli ha asserito di essersi in quel senso appunto inteso col Regio Commissario, ritira il suo emendamento per non compromettere la questione con un voto contrario.

FILÌ-ASTOLFONE vorrebbe che il ministro dell'istruzione pubblica accettasse l'emendamento Pantano una volta che corrisponde al concetto suo.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare i proposti emendamenti. Fra le spese della pubblica istruzione ve ne ha di quelle che possono sopprimersi senza punto ledere i principii stabiliti dalla legge sull'istruzione obbligatoria.

Dichiara, del rimanente, che al Governo o al Regio Commissario si spetta di applicare la legge. Ora poichè il Governo ha dichiarato in qual modo intende questo articolo per ciò che concerne l'istruzione obbligatoria, ogni pericolo di equivoco rimane eliminato.

FULCI LUDOVICO modifica il suo emendamento come segue: « eccettuate quelle per la pubblica istruzione ».

(Dopo prova e controprova questo emendamento è respinto. Approvasi l'articolo 5 coll'altro emendamento Fulci Ludovico accettato dalla Commissione e dal Governo, e col secondo comma dell'articolo 4, che diventa ultimo comma di questo articolo 5. — Approvasi anche l'articolo 6).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Aprile:

« Le modificazioni ai bilanci di cui agli articoli 5 e 6, quelle alle tariffe daziarie ed ai regolamenti sulle tasse comunali, dovranno, in linea preliminare, essere comunicate ai Consigli comunali, i quali nel termine di 20 giorni dalla comunicazione avuta, faranno le loro osservazioni o controproposte. In seguito a questo il Regio Commissario deciderà con ordinanze motivate, ragionando sulle osservazioni fatte dai Consigli comunali.

« La decisione del Regio Commissario è definitiva ed avrà vigore fino a tutto il 1899. Il ministro dell'interno, udito il Consiglio di Stato, potrà però in ogni tempo revocare o modificare l'ordinanza definitiva del Regio Commissario ».

FRANCHETTI, relatore, accetterebbe questo articolo aggiuntivo, purchè sia modificato, rendendo perentorio il termine di 20 giorni in esso contenuto, e purchè si facciano altri lievi cambiamenti di forma.

Prega poi l'onorevole Aprile di rinunciare al secondo comma.

APRILE accetta il termine *perentorio*, e la soppressione del secondo comma dell'articolo.

CAMPI osserva che l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Aprile vale a correggere la soverchia influenza, che un organo politico potrebbe avere sopra le nostre amministrazioni.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, accetta l'articolo aggiuntivo con le modificazioni concordate.

SONNINO SIDNEY sull'articolo 7, propone che al primo comma, ove è detto che la tassa sulle bestie da tiro e da soma non può essere imposta se non insieme con quella sul bestiame ovino o vaccino, si aggiungano le seguenti parole:

« e dopo che siano già state applicate le sovrimposte comunali sulla fondiaria con una aliquota non minore del 25 per cento della imposta erariale principale ».

DI RUDINI, presidente del Consiglio, accetta questa aggiunta. (Commenti).

(L'articolo 7 è approvato con l'aggiunta dell'onorevole Sonnino).

APRILE, accetta l'articolo 8 in quanto consolida i bilanci comunali e le tasse comunali sino a tutto il 1899. Propone alcune variazioni nella dicitura dell'articolo.

FRANCHETTI, relatore, prega l'onorevole Aprile di non insistere e di accogliere l'articolo così come è proposto.

APRILE insiste, avvertendo che con essa viene a darsi modo al ministro dell'interno di correggere gli eventuali errori del Regio Commissario.

FRANCHETTI, relatore, avverte che, anche rimanendo l'articolo così come è proposto, gli errori del Regio Commissario potranno sempre esser corretti dal ministro dell'interno.

(L'articolo 8 è approvato così come fu proposto dalla Commissione).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Sonnino:

« Con Decreto Reale da emanarsi entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, il Governo è autorizzato ad applicare nelle provincie di Palermo, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Siracusa e Trapani, le disposizioni sui contratti agricoli, contenute nell'allegato *A* della presente legge. »

SONNINO SIDNEY ha presentato il complesso di proposte sui contratti agrari esposto per esteso nella tabella *A*, perchè ne rimanga memoria in questa discussione. Attese le condizioni della Camera, rinuncia a svolgere l'articolo, coll'intesa però che la tabella sarà riprodotta nel resoconto stenografico.

DE FELICE-GIUFFRIDA rileva la imprescindibile necessità di regolare con eque disposizioni legislative i contratti agrari in Sicilia. Deplora che l'onorevole Sonnino non insista nella sua proposta.

Domanda al presidente del Consiglio che cosa intenda fare a questo proposito; poichè le condizioni dei contadini siciliani, ed anche dei mezzadri, sono veramente intollerabili.

SONNINO SIDNEY, per fatto personale, ricorda di aver sempre studiato con grande amore i rimedi per migliorare le condizioni dei contadini siciliani.

Nell'interesse appunto della cosa, per non compromettere le sue proposte in questo momento, e con un voto affrettato, le ha ritirate.

Sarà lieto se il Governo farà delle dichiarazioni a questo riguardo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, come già disse nella discussione generale, il Governo si propone di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari delle proposte dirette a regolare la materia dei contratti agrari.

AGNINI lamenta che l'onorevole Sonnino non abbia, quando era al Governo, presentato alla Camera dei provvedimenti in armonia coi suoi studi. (Rumori).

GIORDANO-APOSTOLI propone che l'articolo 9, col quale si dà incarico al Governo di presentare entro il 1897 una legge sulle spese obbligatorie e sui tributi locali, sia convertito in ordine del giorno, parendogli questa una forma più corretta; ed espone i gravi inconvenienti che risulterebbero dal rendere tassativa quella disposizione con un articolo di legge.

FRANCHETTI, relatore, dichiara che la Commissione unanime mantiene il suo articolo 9, che rappresenta pel Governo e pel Parlamento un impegno ben più solenne di quel che deriverebbe da un semplice ordine del giorno.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, crede che sarebbe più opportuno trasformare l'articolo in ordine del giorno.

(L'ordine del giorno Giordano-Apostoli è approvato. — L'articolo 9 rimane soppresso).

APRILE, all'articolo 10, che riguarda la modificazione dei bilanci delle opere pie, propone che si aggiunga « e nelle forme prescritte dall'articolo 6 *bis* e 8. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, e FRANCHETTI, relatore, accettano.

(L'articolo 10 è approvato con questa aggiunta. Approvasi l'articolo 11).

APRILE, all'articolo 12, propone che sia soppresso il secondo comma, col quale è data facoltà al Governo di prorogare per un secondo anno i poteri del Regio Commissario.

Questa proroga potrà più opportunamente esser concessa con apposita legge. Fa appello allo spirito liberale del presidente del Consiglio, e lo prega di non insistere in questo secondo comma. In ogni caso prega la Camera di voler essere gelosa delle sue prerogative. Se si insiste, domanderà la votazione nominale. (Rumori).

FRANCHETTI, relatore, crede che un anno sia insufficiente. Perciò crede che questo secondo comma dovrebbe esser mantenuto.

MURATORI domanda egli pure la soppressione di questo secondo comma, che è in contraddizione con tutto il nostro diritto pubblico, e con tutti i precedenti parlamentari.

FRANCHETTI, relatore, osserva che l'opera del Commissario civile non potrà esser compiuta in due anni, quindi insiste. (Rumori – Vive interruzioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Se l'onorevole Aprile e l'onorevole Muratori vogliono fare una questione politica....

Voci: No! no!

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Poichè dunque non si tratta di ciò, e poichè i poteri del Commissariato civile sono estesi già a sedici mesi, consente a rinunciare al secondo comma.

Se occorrerà prorogare i poteri del Regio Commissario verrà con una legge innanzi alla Camera. (Benissimo — Vive approvazioni).

(Approvasi l'articolo 12 colla soppressione del secondo comma).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone la soppressione dell'articolo 13.

(L'articolo 13 rimane soppresso).

SCIACCA DELLA SCALA ha proposto un articolo aggiuntivo per la soppressione delle spese facoltative nei Comuni inferiori a 20 mila abitanti e per la relativa riduzione alla metà del dazio di consumo e l'abolizione delle tasse di focatico, di esercizio e rivendita e sugli animali da tiro e da soma.

Lo ritira, raccomandando al Governo lo studio di questa questione.

PRESIDENTE, avverte che la legge sarà coordinata, e votata domani.

Interrogazioni e interpellanza.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se intende sostenere favorevolmente davanti il Senato del Regno il progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, sull'inchiesta ferroviaria già votata dalla Camera dei deputati.

« Zavattari, Casilli, Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se sia a sua conoscenza che mentre langue la nostra industria laniera per mancanza di lavoro, l'*Unione Militare* spende ogni anno centinaia di migliaia di lire per comprare stoffe estere, le quali potrebbe, a pari condizioni, ottenere dall'industria nazionale, e come intenda provvedere.

« Garlanda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla minacciata imposizione del dazio sull'uva pizzutello nell'ingresso in Roma; dazio contrario al buon diritto e all'equità e che genererebbe gravissimo danno all'agricoltura tiburtina.

« Alfredo Baccelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla inchiesta ferroviaria.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sugli ordini dati al Regio Commissario, liquidatore del Banco di Santo Spirito di Roma, di non accettare pagamenti in cartelle fondiarie; contravvenendosi così al decreto 22 febbraio 1885, che approva il testo unico delle leggi sul credito fondiario.

« Omodei ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno se gli consti a quali criterii s'inspiri l'autorità di Pubblica Sicurezza ordinando la dispersione di manifesti elettorali già uniformati alle prescrizioni della censura.

« Taroni, Zavattari, Mazza, Barzilai. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno se abbia notizia e quale giudizio faccia delle *torture* inflitte in una delle sezioni di Pubblica Sicurezza di Roma (Zoccolette) ad alcuni imputati di ribellione.

« Barzilai, Mazza, Socci Zavattari Taroni, Agnini. »

« I sottoscritti chiedono d' interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle condizioni anormali in cui, al seguito delle ultime opere di stabile sistemazione della Valle di Chiana e specialmente dell'abbassamento della Chiusa dei Monaci, trovansi gli ultimi tratti del Canal Maestro e una parte del territerio aretino, e sugli intendimenti del Governo per porre riparo a danni e a pericoli che si fanno sempre maggiori.

« Severi, Diligenti. »

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro del Tesoro per sapere se non creda che un provvedimento si possa e debba prendere per liberare le nostre campagne, specialmente quelle delle Provincie di confine, dalle monete di rame o di nichelio di conio estero.

« Turbiglio Sebastiano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa la competenza passiva delle chiaviche emissarie servienti ai Consorzi idraulici classificati in terza categoria secondo la legge 20 marzo 1865 allegato *F*, nella provincia di Mantova.

« Capilupi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla pretesa del Governo di ottenere da alcuni Consorzi di scolo nella provincia di Mantova il rimborso di somme che furono già conteggiate nella convenzione riguardante i contributi idraulici e l'eccesso di estimo stipulata colla amministrazione provinciale ed approvata dal Parlamento colla legge 19 luglio 1894 n. 359.

« Capilupi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se nella Convenzione da stipularsi per l'esercizio delle ferrovie interprovinciali Venete intenda tener conto della condizione suggerita nella relazione della Commissione della Camera presentata il 12 giugno prossimo passato noi riguardi della eventuale costruzione della linea Mestre-Bassano-Primolano.

« Tecchio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se creda conciliabile colle ragioni della storia e dell'arte e colla sicurezza dell'insigne monumento l'impianto della luce elettrica, di questi giorni iniziato, nel Palazzo Ducale di Venezia.

« Tecchio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri se consenta nelle dichiarazioni fatte dal suo onorevole predecessore nella tornata del 30 giugno circa la situazione di diritto dell'Italia nella Tunisia.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se sieno esatte le notizie corse intorno alle tristissime condizioni, in cui si trovano i prigionieri italiani nello Scioa, o se sia esatto che alcuni ufficiali si sieno suicidati per sottrarsi alle sevizie alle quali erano fatti segno.

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo circa le cause e la risoluzione dell'ultima crisi ministeriale.

« Imbriani-Poerio. »

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Zavattari e Santini dichiarando, come già disse il presidente del Consiglio, che la sua entrata nel Ministero non modificherà punto la condotta del Governo in questa questione.

La Camera ha approvato l'inchiesta, e ha dato luogo a desideri e speranze di cui un uomo politico non può non preoccuparsi.

ZAVATTARI e SANTINI prendono atto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

BORGATTA, segretario, dà lettura della seguente mozione dell'onorevole Imbriani ed altri deputati:

« La Camera udite le dichiarazioni del Governo, non approvandone l'indirizzo politico economico, passa all'ordine del giorno.

« Imbriani-Poerio, Zavattari, Agnini, De Felice-Giuffrida, Costa Andrea, Fulci L. Mussi, Taroni, Socci, Basetti, Fulci Nicolò ».

IMBRIANI domanda che questa mozione sia discussa domani. (Rumori).

Crede che il Governo non possa fare a meno di un voto della Camera.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non sente punto il bisogno di questo voto. Prima il Governo reputa indispensabile che la Camera discuta alcuni disegni di legge urgenti fra cui quello sugli zolfi e sulla beneficenza e Opere dotali in Sicilia, quelli sulle Università di Napoli e di Torino, quello sulla Beneficenza di Roma, quello sul Credito fondiario pel Banco di Santo Spirito, e le convenzioni con la Bulgaria e lo Zanzibar. (Commenti).

Propone che domattina si discutano le leggi sulla beneficenza di Roma e sul Banco di S. Spirito, e nella seduta pomeridiana si discuta la legge sugli zolfi.

IMBRIANI insiste perchè la sua mozione sia discussa domani; e domanda che sulla sua proposta si addivenga alla votazione nominale. (Vivi rumori).

(La domanda di votazione nominale non è appoggiata — La proposta dell'onorevole Imbriani è respinta — Le proposte del presidente del Consiglio sono approvate).

La seduta termina alle 20.5.

DIARIO ESTERO

Le notizie dell'isola di Candia non sono soddisfacenti da qualche giorno, ma non vi è ragione di allarmarsi, scrive l'*Indépendance Belge*, perocchè per quanto deplorevole sia questo ritardo nel ristabilimento definitivo della pace, si può esser certi che le idee conciliative finiranno col prevalere perchè tale è la volontà delle Potenze, la quale è decisiva.

È corsa la voce che una Conferenza internazionale verrebbe convocata per risolvere la questione di Creta e ciò per iniziativa della Francia.

Questa voce viene categoricamente smentita da Parigi. Sebbene la Francia continui a preoccuparsi vivamente della situazione dell'isola di Candia, essa non crede di dover cambiare l'atteggiamento che ha adottato fin dal principio dell'agitazione.

Rispettosa dell'integrità dell'Impero ottomano, essa non è disposta a favorire l'annessione di Creta alla Grecia o la sua indipendenza.

Però essa si adopera presso il Sultano per ottenere che il comandante supremo delle truppe, Abdullah pascià, sospenda le ostilità contro i candiotti per evitare conflitti che insanguinano giornalmente l'isola sventurata.

Essa spinge la Porta a porre un termine alla deplorevole situazione di Creta che, prolungandosi, comprometterebbe l'onore dell'umanità e la pace europea.

Su tutti questi punti l'accordo è completo tra tutte le Potenze e non si saprebbe quindi vedere di quale utilità potesse essere in questo momento una deliberazione solenne dei plenipotenziarii dei grandi Stati europei.

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid 10 luglio che, in nome del Governo, il Presidente della Camera, signor Pidal, si è informato delle disposizioni dei capi delle frazioni dell'opposizione riguardo al bilancio, affinchè il Gabinetto potesse determinare la sua linea di condotta.

Il sig. Silvela ha dichiarato che i conservatori dissidenti non farebbero dell'*ostruzione* ma che, a loro avviso, una discussione profonda sarebbe necessaria.

I carlisti si oppongono con accanimento ai progetti di bilancio straordinario ed alla legge sulle ferrovie.

Il sig. Gamazo e la minoranza liberale sono disposti ad accordare i mezzi per il bilancio ordinario e le spese per la guerra di Cuba, ma essi combatteranno il progetto per le miniere d'Almaden, l'imposta sul sale e quella sulla navigazione e specialmente poi la legge sulle ferrovie.

I rappresentanti delle Antille, sebbene tutti appartenenti al partito reazionario creolo, hanno dichiarato che discuteranno lungamente il bilancio di Cuba perchè disapprovano il progetto di aumentare le imposte dirette nelle condizioni attuali della colonia.

Al Senato, gli avversari della legge sulle ferrovie, riunitisi sotto la presidenza del sig. Montero Rios si sono accordati per una campagna d'ostruzione nella quale interverranno venti oratori presentando circa cento emendamenti.

Il corrispondente del *Temps* aggiunge che l'atteggiamento delle opposizioni mette il governo in presenza di questo dilemma: o tenere le Cortes aperte tutta l'estate, o sospendere la sessione per riprenderla in ottobre, rimandando tutti i progetti finanziari.

* * *

La Convenzione nazionale democratica di Chicago ha eletto a candidato alla Vicepresidenza della Repubblica degli Stati Uniti, il sig. Arthur Sewall.

L'influenza politica del Vicepresidente è, in realtà, minima; la sua personalità acquista importanza soltanto quando muore il Presidente, nel quale caso è chiamato ad assumere la direzione degli affari. Comunque, la candidatura del sig. Sewall è l'antitesi vivente del candidato democratico alla Presidenza sig. Bryan. Quest'ultimo è un libero-scambista; il sig. Sewall è protezionista. Il sig. Bryan ha poche sostanze ed è partigiano dell'imposta sulla rendita; il sig. Sewall, dodici volte milionario, è assolutamente ostile a questo genere d'imposte.

Il sig. Bryan si è impegnato di sopprimere le Banche nazionali e di far uso di tutto il suo potere per reprimere gli abusi della grandi Compagnie ferroviarie; il sig. Sewall è il Presidente di una Banca nazionale e grosso azionista di varie Compagnie ferroviarie. Il primo spera di vincere grazie ai suoi talenti, l'altro grazie ai suoi milioni. Tutti e due sono, d'altronde, oggetto di vive polemiche pei giornali americani.

Nel Nord e nell'Ovest la stampa democratica attacca vivamente il sig. Bryan, mentre i *popolisti* se la prendono col sig. Sewall. L'elezione di Bryan ha però molte probabilità di successo; trattasi solo di sapere se i socialisti uniti, i comunisti, i bimetallisti e, in generale, tutti coloro che sperano saldare i loro debiti con un cambiamento di leggi, avranno la prevalenza sulle grandi Compagnie ferroviarie, i protezionisti ed i partigiani del tipo aureo. I risultati della lotta elettorale appariscono più dubbi che mai.

* * *

Il 4 corr. mattina, per la prima volta dall'esistenza degli Stati Uniti, la bandiera americana è stata issata a Washington con quarantacinque stelle in campo turchino; cioè una stella di più di quelle che possedeva l'anno scorso.

L'aumento significa l'aggiunta dell'Utah al consorzio degli Stati Uniti, dei quali esso aveva sempre fatto parte nella qualità secondaria di Territorio e ciò per l'aspra lotta, mossa da coloro che non volevano assolutamente ammettere nell'Unione Americana, una popolazione tollerante la poligamia, come regola sociale.

Questa volta, l'Utah manderà alla Convenzione Nazionale di Chicago i rappresentanti, fra cui 4 signore. I dipartimenti della guerra e della marina hanno emanato ordini in ogni direzione pel cambiamento da farsi nella bandiera, ma per ragioni economiche non si poterono rifare a nuovo in tutti i corpi dell'esercito, mentre è stato più facile aggiungere la stella a quelle delle navi, grazie alla nota abilità dei marinai.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* ha dal Cairo, 21 :

« Le voci dell'imminente cessione di Cassala all'Egitto sono assolutamente prive di fondamento ».

Croce Rossa Italiana. — Al Comitato Centrale sono pervenute le seguenti nuove offerte per i malati e feriti delle RR. Truppe di Africa :

Dai seguenti Sotto-Comitati dell'Associazione:

Di Foligno (1. vers.) L. 1000 — di Siena (9. vers.) L. 358,20 — di Ascoli Piceno (4. vers.) L. 127,45 — di Varese (3. vers.) L. 12.

Dalle seguenti Delegazioni della Croce Rossa Italiana all'estero :

Dal sig. cav. Giovanni Mondelli, delegato della Croce Rossa Italiana a Buenos-Ayres L. 45,000, provento della sottoscrizione promossa fra i nostri connazionali residenti nella Repubblica Argentina.

Dai seguenti oblatori :

Da S. E. il Conte Antonelli R. Ministro di Italia a Buenos-Ayres L. 40,767,61, somma raccolta dal Comitato Generale di Buenos-Ayres per soccorrere i mutilati e resi inabili al lavoro nella guerra d'Africa.

Dal sig. Giuseppe Crotto di Buenos-Ayres L. 1000, da distribuirsi in sussidii alle famiglie dei caduti nella guerra di Africa — dal R. Agente Consolare a Cannes fr. 600 - oro - provento sottoscrizione promossa nella Colonia Italiana di Cannes — dal R. Prefetto di Cagliari L. 271,25, sottoscrizione promossa dalla signora Elvira Sciacca Tricomi — dal Sindaco di Guardiagrele L. 169,20, sottoscrizione — dal Sindaco di Sarnano L. 143, provento festa di beneficenza — dal Comune di Gissi L. 133, provento sottoscrizione — dal Sindaco di Rosello L. 108,15, sottoscrizione — dalle Alunne della Scuola Elementare di Teano L. 77,40, sot-

toscrizione — dal Sindaco di Roccamonfina L. 63,10, sottoscrizione — dalla Cassa di Risparmio di Guardiagrele L. 50, oblaz. — dal Comitato Cittadino di Beneficenza in Pisa L. 46, sottoscrizione — dal R. Console Generale a Marsiglia fr. 43,50 - oro - provento sottoscrizione fra i nostri connazionali residenti a Marsiglia — dal Sindaco di Roccascalegna L. 59,30, sottoscrizione — dal Sindaco di Bottrighe L. 48,70 provento rappresentaz. di beneficenza — dal Direttore della R. Scuola Normale Femminile Superiore a Camerino L. 46,87, sottoscr. delle Alunne e Maestre — Provento sottoscriz. in Lama dei Peligni L. 33 — dalla Banca Popolare in Lama dei Peligni L. 30, oblazione — dagli Alunni dell'Istituto Tecnico Vittorino da Feltre in Pisa L. 30, sottoscr. — dalla Congregazione di Carità in Lama dei Peligni L. 20, oblazione — dalla Congregazione di Carità di Rosello L. 25, elargizione — dal Montefrumentario di Rossello, L. 20 elargizione — dal Sindaco di Valle Salimbene L. 10,30, provento festa di beneficenza — dal Montefrumentario di Giuliopoli L. 10, oblazione — dal Sindaco di Cerreto d'Esi L. 6,25, complemento sottoscrizione.

Dal sig. N. D. W. Pegram a mezzo del Banco Sebasti e Reali di Roma L. 6 oblazione — dalla Congregazione di Carità di Rocca Scalegna L. 5 oblazione.

Contribuzioni straordinarie delle seguenti Deputazioni provinciali:

Di Chieti L. 300 — di Pavia L. 500.

Contribuzioni straordinarie dai seguenti Comuni del Regno:

Di Cinto Caomaggiore L. 10 — di Poncalieri L. 25 — di Sarnano L. 100 — di Soverzene L. 10 — di S. Martino in Rio L. 12,50 — di Marigliano L. 250 — di Roccaspinalveti L. 10 — di Castel d'Aiano L. 50 — di Campi Salentina L. 50 — di Vignale L. 20 — di S. Giovanni Teatino L. 10 — di Buonalbergo L. 20 — di Arcore L. 20 — di Guardiagrele L. 50 — di Rosello L. 30 — di Lama dei Peligni L. 20 — di Fumane L. 10 — di Conco L. 40 — di Verretto L. 20 — di Casatisma L. 50 — di Robecco Pavese L. 50 — di Corvino S. Quirico L. 50 — di Marcellinara L. 100 — di Sanluri L. 50.

Offerte in generi di medicazione ed alimentari:

Dalla Fabbrica di medicazioni antisettiche Hartmann e Guarneri di Pavia, 2 casse di bende di cambric al sublimato ed una cesta di compresse di garza al sublimato — dallo Stabilimento Romano di sterilizzazione del latte e prodotti alimentari, n. 24 bottiglie di latte sterilizzato.

Marina militare. — La R. Nave *Flavio Gioia* giunse ieri a Gibilterra e ne è ripartita stamane per Tangeri.

A bordo tutti bene.

— La R. Nave *Sicilia* giunse ieri l'altro a Milazzo. Gli ufficiali intervennero, nella sera, ad un trattenimento dato in loro onore da quel circolo *Duca di Genova*.

Ieri molta gente accorse a visitare la grandiosa nave che nel pomeriggio lasciò quell'ancoraggio per recarsi a Spezia, ove si ricongiungerà con il rimanente della squadra attiva.

— La R. Nave *Elba* giunse ieri, alle ore 11, a Portoferraio e poco dopo giungeva pure in quel porto la R. Nave *Andrea Doria*.

Il sindaco recossi a visitare il comandante dell'*Elba*.

Iersera la popolazione di Portoferraio fece una dimostrazione in onore dell'ufficialità e dei marinai dell'*Elba*.

La consegna della bandiera, regalata dalle donne Elbane alla nuova nave, sarà fatta solennemente domenica alle ore 10,30.

Rimpatrio. — Il piroscafo *Po*, con a bordo truppe che rimpatriano proveniente da Massaua, ha proseguito stamane da Porto Said per Napoli.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Hong-Kong ed il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., arrivò a New-York.

Elezione politica. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parma 21: *Collegio di Borgotaro.* — Iscritti 2472. — Votanti 1436.

Piatti Alarico ebbe voti 686 e Lagasi Primo ne ebbe 671. — Voti dispersi o nulli 71. — Fu proclamato il ballottaggio fra Piatti e Lagasi.

Gli italiani all'Esposizione Internazionale di Innsbruck — Da quasi un mese questa piccola ma graziosa ed importante Esposizione è aperta al pubblico e da alcuni giorni fu ordinata la sezione italiana. Il pubblico, composto esclusivamente di forestieri, comincia a frequentarla.

Gli espositori industriali sono pochi, ma buoni.

Si notano il Quartara di Torino coi suoi mobili artistici, i Meroni e Fossati di Lissono con mobili di stile e moreschi, i Bogatti e Osio di Milano, pure con mobili, il Luigi Magni di Firenze colla sua specialità di cornici dorate, la milanese Ditta Luigi Fontana e C. colla sua specialità in vetrocomania e con specchi artistici, una grandiosa ed attraente mostra, il Bonato di Bassano colle sue ceramiche, il Dei di Firenze con lavori artistici in marmo verde, il Turpini di Milano coi campioni di nastro vegetale a *réclame*, e la riuscita mostra del cav. Carlo Rognone di Torino, colle sue cassette-zaini di medicazione antisettica per famiglie, viaggiatori, ciclisti, alpinisti, stabilimenti meccanici, ecc.

La Ditta fratelli Sala di Monza, in splendida vetrina, ha un bel campionario di stoffe d'ogni genere per mobili e tappeti, e la conosciuta Ditta Enrico Tronconi ha pure una bella mostra di fasce, bende, cinture, di cui fa una grande esportazione nell'America del sud.

Ammirate sono pure la mostra dei fratelli Branca di Milano, la vetrina di Moriondo e Gariglio di Torino, le mostre del *Fernet-catrame* Galizioli, quella dell'Acqua litiosa di San Marco del Fabbrini, la mostra di Diego Rallo e figli di Marsala e i liquori e *Fernet* della Ditta Cusatelli di Milano.

La giuria ha cominciato i suoi lavori il 15 corrente. Per la sezione italiana furono interpellati il commendatore Lissone, il cav. E. Candiani e il sig. Crippa della Ditta Strazza e C. di Milano.

Ebbe luogo la visita del ministro austriaco dell'istruzione pubblica, che encomiò specialmente la sezione italiana.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi. — *Testolina sventata*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 21. — Si ha dall'Avana: Si conferma che il generale Bernal sconfisse a Santo Nuevo le bande d'insorti capitanate da Varona, Abarra e Yago occupandone le posizioni ed inseguendole.

Gli insorti ebbero 41 morti e 61 feriti, fra cui il capo Perez. Le truppe spagnuole ebbero 2 morti e 13 feriti.

Vi furono scontri anche a Canto e a Corral Falso. Gli insorti subirono in questi molte perdite.

Ventun insorti, con armi e cavalli, si presentarono all'indulto a Santo Spirito.

LONDRA, 21. — *Processo contro il dott. Jameson e coimputati.* — Nell'odierna seduta, il Giudice supremo, lord Russel, annunzia che il Tribunale non vede alcun motivo per annullare l'atto d'accusa.

ISCHL, 21. — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito a mezzodì per Altaussee, onde visitarvi il Cancelliere tedesco, principe Hohenlohe, e ritornerà stasera ad Ischl.

LONDRA, 21 — Un dispaccio da Bulwayo, in data di ieri, annunzia che Carrington attaccò la prima posizione fortificata dei Matabelo.

Il combattimento fu accanito e continuava tuttora alle ore 8 del mattino.

ATENE, 21 — Il duca d'Avarna ha presentato oggi solennemente al Re le lettere che lo accreditano in qualità di ministro di S. M. il Re d'Italia presso il Governo ellenico.

MADRID, 21 — *Ufficiale* — Le notizie relative alla vittoria di Josè Maceo, sul generale Suarez Inclan, sono assolutamente false.

Il maggiore Dolz, dopo vari giorni di faticosa marcia, sconfisse a Palma (Pinar del Rio) gl'insorti, che ebbero 10 morti. Vi furono anche altri piccoli scontri e sempre gl'insorti sono stati respinti.

ATENE, 21 — L'assemblea candiotta si è riunita ieri mattina. Mancano particolari.

LONDRA, 21. — Oggi è stata inaugurata la statua della Regina Vittoria al Ponte Blackfriars.

LONDRA, 21. — *Processo contro il dott. Jameson e coimputati.* — (*Continuazione*). — Il Pubblico Ministero sostiene che la spedizione contro il Transvaal venne preparata sul territorio inglese e che perciò deve applicarsi la legge del *Foreign Enlishment*. Sostiene pure la premeditazione dei Capi della spedizione.

La continuazione del processo è rinviata a domani.

BULUWAYO, 22. — Il combattimento fra le truppe di Carrington ed i Matabele al campo presso Buluwayo durò fino a mezzodì del 20 corrente.

I Metabele resistettero vigorosamente, ma la loro posizione venne presa. Il Kraal fu incendiato.

Sessanta insorti rimasero uccisi. Gli inglesi ebbero 3 morti e 11 feriti.

ATENE, 22. — L'Assemblea generale candiotta ha nominato varie commissioni, e terrà sedute *pro forma* fino alla risposta della Porta.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 luglio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 760 7
Umidità relativa a mezzodì 31
Vento a mezzodì . . . . . . SW debolissimo.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 32°2 / Minimo 19°8
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 luglio 1896.

In Europa pressione bassa al N della Russia, 751 Arcangelo; abbastanza alta al Centro, 764 Breslavia.

In Italia nelle 24 ore; barometro poco diminuito al N e Centro, aumentato fino a 2 mm. altrove; parvenze temporalesche all'estremo NW, leggiere pioggie a Chieti ed a Lecce. Temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, sereno altrove; venti deboli settentrionali, freschi al S.

Barometro: 761 Belluno, Milano, Perugia, Lecce; 762 Roma, Messina; 760 a Cagliari.

Mare mosso al Sud dell'Adriatico.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente all'estremo S, variabili altrove; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 luglio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	29 6	19 1
Genova	1/4 coperto	calmo	28 3	19 8
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	28 8	19 8
Cuneo	piovoso	—	29 0	18 6
Torino	coperto	—	30 0	20 1
Alessandria	1/2 coperto	—	30 0	19 4
Novara	3/4 coperto	—	30 0	18 8
Domodossola	1/2 coperto	—	30 5	19 0
Pavia	3/4 coperto	—	31 3	15 7
Milano	3/4 coperto	—	32 3	19 2
Sondrio	sereno	—	29 7	12 4
Bergamo	1/4 coperto	—	27 0	20 0
Brescia	sereno	—	33 2	19 6
Cremona	1/4 coperto	—	32 5	20 9
Mantova	sereno	—	28 8	21 8
Verona	sereno	—	32 3	21 4
Belluno	3/4 coperto	—	29 1	19 0
Udine	1/2 coperto	—	29 6	19 8
Treviso	3/4 coperto	—	—	22 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	29 6	23 0
Padova	1/4 coperto	—	29 4	16 6
Rovigo	1/4 coperto	—	30 3	19 1
Piacenza	3/4 coperto	—	30 2	19 7
Parma	sereno	—	32 0	18 9
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	30 4	19 0
Ferrara	sereno	—	29 1	20 4
Bologna	sereno	—	30 5	18 4
Ravenna	sereno	—	33 5	16 7
Forlì	sereno	—	29 2	19 2
Pesaro	sereno	calmo	29 3	17 9
Ancona	sereno	calmo	27 2	21 8
Urbino	sereno	—	24 8	17 1
Macerata	sereno	—	26 2	20 3
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	19 0
Perugia	sereno	—	26 5	17 9
Camerino	sereno	—	24 1	16 0
Pisa	sereno	—	29 2	13 7
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 4	19 8
Firenze	sereno	—	31 7	18 2
Arezzo	sereno	—	30 3	17 2
Siena	sereno	—	29 1	18 1
Grosseto	1/4 coperto	—	31 8	29 8
Roma	sereno	—	30 3	19 8
Teramo	1/4 coperto	—	28 3	17 6
Chieti	sereno	—	25 4	15 8
Aquila	sereno	—	25 7	14 0
Agnone	sereno	—	21 7	14 8
Foggia	sereno	—	26 5	19 9
Bari	sereno	legg. mosso	25 0	21 2
Lecce	1/2 coperto	—	28 0	19 5
Caserta	sereno	—	30 2	18 6
Napoli	sereno	calmo	28 2	21 3
Benevento	sereno	—	27 4	16 4
Avellino	sereno	—	25 6	13 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	20 3	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 3	13 4
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	26 0	23 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	27 2	21 3
Palermo	3/4 coperto	mosso	30 7	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	33 0	24 0
Caltanissetta	sereno	—	28 7	18 0
Messina	1/2 coperto	calmo	28 4	24 2
Catania	sereno	calmo	30 1	21 6
Siracusa	sereno	calmo	32 0	20 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	29 5	24 5
Sassari	1/4 coperto	—	29 0	21 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 Luglio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,05 07½ 05		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,— 94,02½	94 01¾			— — (2)
			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,— 94,02½	— —			— — (3)
»			detta » di L. 25	94,05	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			94 40 (4)
			detta » di L. 5	95,—	— —			— —
»			detta 4 ½ %	101,75	— —			— — (5)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,—	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 62½ (6)
»			» » » interamente liberati		— —			101 70 (7)
»			detta 4 %	94,20	— —			— — (8)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (9)
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			476 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			470 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	252	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			650 — (10)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			506 — (11)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			712 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			444 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			355 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			818 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1280 — (12)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			210 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			9 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			65 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			165 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	226		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 — (13)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 50

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,12½ — (6) id. — (7) id. — (8) ex L. 2,00 — (9) ex L. 11,65 — (10) ex L. 20,50
(11) ex L. 12,50 — (12) id. — (13) ex L. 10,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	— —			285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.	— —			454 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			165 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			45 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 50	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 05	107 10	107 12½ 07	107 10	107 17½ 07	107 05 106 70
2	Londra	90 giorni	— —	26 83½	26 78½	— — (½	— —	— — (½	— —
	»	Chêque	26 96	— —	— —	26,93 92	26 94	26 92½ 87½	26 94
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 05	— —	132 15 07½	132 10	132 10 131 90	132 —

Risposta dei premi . . 29 luglio
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Rendita 5 %	95 30
detta 4 ½ %	101 70
detta 4 %	95 30
detta 3 %	56 50
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette (1ª Emissione) 4 %	477 —
» dette (2ª a 8ª Emissione)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	316 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	680 —
» » Mediterranee	518 —
» » Sarde (Preferen.)	275 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	444 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	330 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	820 —
» » Acqua Marcia	1280 —
» » Condotte d'acqua	212 —
Azioni Soc. Immobiliare	8 —
» » Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	20) —
» » An. Tramway-Om.	219 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	22 —
» » Credito Italiano.	525 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	210 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	462 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	85 —
» Ferr. Sec. della Sard.	— —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 luglio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 925
Consolidato 3 % . . . . » 57 —

(1) ex L. 5,82 — (2) ex L. 10,00.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.